

Le imprese varesine si rialzeranno da sole, ma non basterà

Pubblicato: Venerdì 6 Maggio 2011



È strano sentire **Bruno Amoroso**, presidente della Camera di Commercio di Varese, fare un richiamo con toni perentori agli attori economici del territorio. Alla nona edizione della “**Giornata dell’economia**” lo ha fatto alla fine del discorso che introduceva un’intensa mattinata di lavoro. «Dobbiamo essere più concreti e più umili per i momenti che contano». E quello vissuto alle **Ville Ponti** era un momento che contava molto perché, come ha sottolineato alla fine della giornata **Federico Fubini del “Corriere della Sera”**, non è così usuale vedere un territorio che si interroga, in un momento dove tutti navigano a vista, sulle prospettive di lungo periodo.

“**Varese2020**”, ricerca realizzata congiuntamente (e non ancora terminata) dalle due università della provincia di Varese, **Insubria e Liuc**, su richiesta del **Tavolo di concertazione provinciale**, simula l’evoluzione del territorio dal punto di vista socio-economico da qui al 2020. **Mauro Temperelli**, segretario generale dell’ente camerale, ha precisato che «con questa ricerca si vuole andare oltre il momento e le osservazioni congiunturali che risentono di varie influenze, anche se non è ancora il momento per trarre delle conclusioni. La ricerca servirà a fare una sana **lobby** per portare una voce alle istituzioni regionali, statali ed europee».



Alfredo Biffi, docente di economia dell’**Insubria**, ha evidenziato con un «finalmente», la collaborazione con i cugini della **Liuc di Castellanza**. «Questa ricerca – ha detto l’economista – non è una sfera di cristallo e non segue un modello tradizionale. Piuttosto, ci siamo infilati nel tavolo di concertazione per svolgere dall’interno il ruolo di facilitatori». Biffi ha inoltre specificato che questo studio «non si ferma al localismo, perché i fattori globali influenzano le scelte locali. Oltre Varese c’è il mondo». E per spiegare l’impatto delle scelte fatte in provincia di Varese, senza tener conto che fuori della porta di casa c’è la globalizzazione, cita due esempi, uno positivo, l’altro negativo. «L’industria **aerospaziale** – ha spiegato Biffi- è un’eccellenza territoriale entrata in un’ottica globale. Il **sistema bancario**, invece, ha seguito una logica egocentrica. Infatti questo territorio non ha più una banca di riferimento».

Massimiliano Serati della Liuc si è dato il compito «dell’antipatico», come sempre accade a chi deve smontare convinzioni sbagliate. L’uscita dalla crisi, secondo Serati, può avvenire per inerzia, cioè

senza fare niente, perché il sistema produttivo varesino ha le forze per farlo. «Le imprese – ha detto il docente della Liuc – si rialzeranno da sole, è fisiologico. Ci sarà una crescita fino al **2015** e poi una stabilizzazione. Quella crescita però raggiungerà **il livello di dieci anni prima**».

Il compito della ricerca consiste, dunque, nell'individuare le **scelte strategiche** – tenuto conto della complessità del modello che include variabili economiche, sociali e ambientali – per avere prospettive di sviluppo e non disperdere l'importante patrimonio imprenditoriale che esprime la provincia di Varese. «Non buttiamo via niente di questa complessità, perché ci aiuta a raccogliere alcune sfide – conclude Serati –. Gli imprenditori nei prossimi anni avranno una serie di problemi non sul fronte produttivo, ma su quello **contabile, fiscale, amministrativo, gestionale** e delle **infrastrutture di supporto**. È su questi fronti che noi analisti insieme al sistema della governance politica dobbiamo intervenire, accompagnando gli imprenditori con strumenti innovativi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it